

# Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2014-2020

## ZONIZZAZIONI DEL TERRITORIO REGIONALE

### Premessa

Il presente documento riassume le diverse classificazioni territoriali applicabili alla Regione nel quadro del PSR per il periodo 2014-2020. Si precisa che per quanto riguarda l'individuazione delle Aree rurali (1) e delle Aree interne (2), metodologia e zonizzazioni sono state definite a livello nazionale e descritte nell'accordo di partenariato (al quale si rinvia per le parti di dettaglio). In continuità con il periodo 2007-2013 la Valle d'Aosta ha mantenuto la classificazione regionale che suddivide i Comuni rurali in: Aree rurali marginali (ARM) e aree rurali particolarmente marginali (ARPM). Tale classificazione, risalente al 2000, è stata aggiornata sulla base degli ultimi dati statistici disponibili (3).

### 1) AREE RURALI

#### Metodologia

Per il metodo di classificazione delle aree rurali utilizzato a livello nazionale si rimanda al paragrafo 1.1.4 *Sfide territoriali* dell'Accordo di partenariato.

#### Classi definite

In Italia esiste una forte differenziazione a livello territoriale dei sistemi agricoli e agro-alimentari, che si caratterizzano per le diverse forme di integrazione con il contesto urbano e industriale e con i più generali processi di sviluppo economico e sociale. In quest'ottica, la strategia dell'Accordo di Partenariato si basa su un'articolazione territoriale in quattro tipologie di aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15 per cento della popolazione totale;

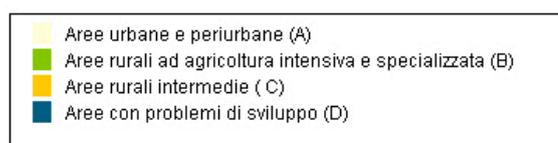
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del Paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale);

C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e di montagna a più alta densità di popolazione;

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e di montagna a più bassa densità di popolazione.

#### Zonizzazione Valle d'Aosta

| Classi                                  | n. Comuni |
|---|-----------|
| A. Aree urbane e periurbane             | 1 (Aosta) |
| B. Aree rurali ad agricoltura intensiva | 0         |
| C. Aree rurali intermedie               | 0         |
| D. Aree rurali con problemi di sviluppo | 73        |



## 2) AREE INTERNE

### Metodologia

Per il metodo di classificazione delle aree interne utilizzato a livello nazionale si rimanda al paragrafo 1.1.4 *Sfide territoriali* dell'Accordo di partenariato.

### Classi definite

Le Aree interne sono intese come quelle aree, che costituiscono la parte maggioritaria del territorio italiano, caratterizzate dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali.

Sulla base di tale criterio sono identificate 6 tipologie di Aree:

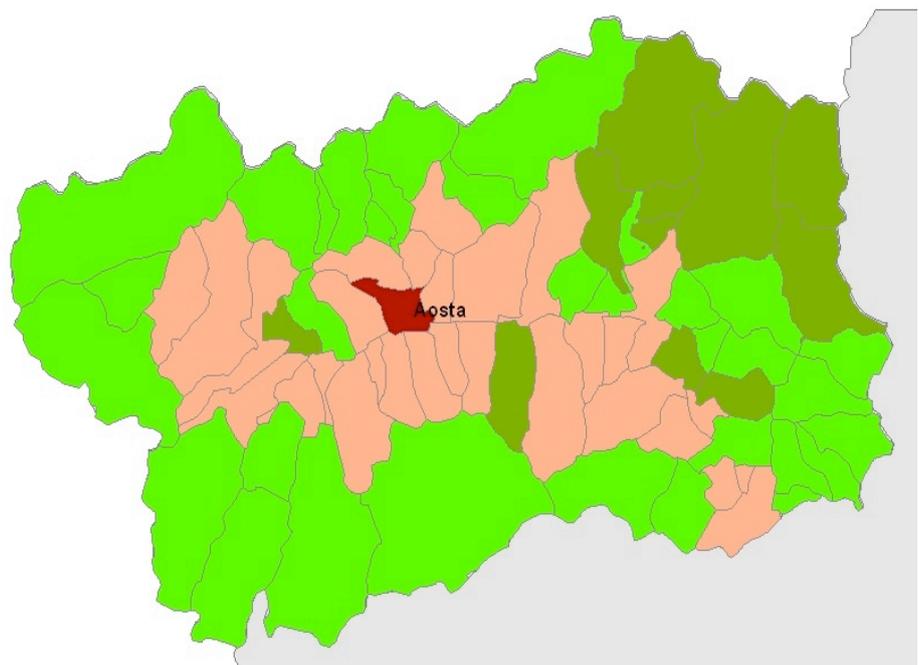
- A. Polo
- B. Polo intercomunale
- C. Aree di Cintura ( $t < 20'$ )
- D. Aree intermedie ( $20' < t < 40'$ )
- E. Aree periferiche ( $40' < t < 75'$ )
- F. Aree ultra-periferiche ( $t > 75'$ )

Rientrano tra le aree interne le classi D, E, F

#### Zonizzazione Valle d'Aosta

| Classi                                  | n. Comuni |
|---|-----------|
| A. Polo                                 | 1 (Aosta) |
| B. Polo intercomunale                   | 0         |
| C. Aree di Cintura ( $t < 20'$ )        | 29        |
| D. Aree intermedie ( $20' < t < 40'$ )  | 33        |
| E. Aree periferiche ( $40' < t < 75'$ ) | 11        |
| F. Aree ultra-periferiche ( $t > 75'$ ) | 0         |

Totale Aree interne: 44 Comuni



## Selezione delle aree progetto

La classificazione dei Comuni come aree interne, sulla base della distanza dal polo di erogazione dei servizi, come evidenziato nell'AdP, non identifica *ipso facto* delle aree deboli. Il passaggio dalla zonizzazione comunale alla definizione delle aree progetto per l'avvio della strategia è avvenuto attraverso un articolato processo di istruttoria, basato su un approfondimento desk di numerosi indicatori e una visita sul campo, che ha coinvolto l'amministrazione regionale, il comitato nazionale Aree interne e i territori interessati. Poiché la strategia ha come obiettivo prioritario quello di affrontare le sfide demografiche nelle aree interne, particolare attenzione è stata posta alla scelta e all'analisi degli indicatori socio-demografici e utilizzazione del suolo agricolo, quali:

- la variazione totale di popolazione (tra il 1971 e il 2011; tra il 2001 e il 2011)
- il tasso di invecchiamento della popolazione (quota di popolazione superiore a 65 anni sulla popolazione complessiva)
- la variazione della SAU (tra il 2000 e il 2010);
- la variazione del numero di conduttori delle aziende, siano essi giovani, a tempo pieno o a tempo parziale (tra il 2000 e il 2010).

Al termine del percorso istruttorio, il Comitato tecnico per le aree interne ha reso e trasmesso alla Regione in data 28 aprile 2015 il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne" che conferma la candidabilità per la Valle d'Aosta di due Aree:

- **Area 1: BASSA VALLE**

(22 Comuni: Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès)

- **Area 2: GRAND PARADIS**

(6 Comuni dell'area progetto: Cogne, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Saint-Nicolas; ulteriori 6 Comuni Arvier, Avise, Aymavilles, Introd, Villeneuve e Saint-Pierre sono inclusi nell'area strategica<sup>1</sup>)

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 22 maggio 2015 recante "Approvazione nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 delle Aree progetto della Valle d'Aosta candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le Aree interne e dell'individuazione dell'Area pilota", la Regione ha approvato entrambe le aree candidate e ha individuato l'Area 1 della Bassa Valle quale area-pilota.

---

<sup>1</sup> L'Area Progetto rappresenta l'insieme dei comuni beneficiari diretti dei risultati degli interventi, mentre l'Area Strategia, che comprende al suo interno l'Area Progetto, rappresenta il complesso dei comuni che prenderanno parte alla definizione e attuazione della Strategia d'Area. La presenza dei comuni dell'Area Strategia è giustificata soprattutto da esigenze funzionali, al fine di garantire una buona riorganizzazione dei servizi sul territorio.

L'indicazione delle tappe procedurali e degli esiti sono consultabili sul portale dedicato alle Aree interne: <http://www.dps.gov.it/it/arint/index.html>

### **3) AREE RURALI MARGINALI – AREE RURALI PARTICOLARMENTE MARGINALI**

#### Metodologia

La finalità è di sviluppare una proposta metodologica che consenta di differenziare le aree rurali tra zone svantaggiate e zone particolarmente svantaggiate, escludendo dall'analisi il solo capoluogo regionale, in quanto già classificato come area urbana.

Il lavoro si è pertanto basato sul comune come unità di analisi; per ognuno dei 73 comuni, interessati sono stati calcolati 8 diversi indicatori che hanno fornito una prima proxy dello svantaggio; i risultati così ottenuti sono poi stati ponderati attraverso due specifiche dimensioni: il posizionamento territoriale e la vocazione agricola. Di seguito si illustra in dettaglio il processo seguito

#### **A. Aree ed indicatori utilizzati**

L'identificazione delle aree si è dunque sviluppata sulla base di 8 diversi indicatori che afferiscono a tre macro aree. Nello specifico le dimensioni analitiche considerate sono le seguenti:

##### **a) la dimensione territoriale**, la cui operazionalizzazione si è basata su due indicatori

1. indice di dispersione della popolazione (rapporto tra residenti in case sparse e nuclei abitati e residenti in centri abitati)
2. variazione SAU (variazione percentuale 2000-2010 superficie agricola utilizzata)

##### **b) l'ambito demografico**, anch'esso preso in esame sulla base di due indicatori

3. trend totale residenti (variazione percentuale 2001-2011 totale residenti per comune)
4. trend popolazione in età lavorativa (variazione percentuale 2001-2011 residenti nella fascia di età 15-64 anni per comune)

##### **c) l'ambito economico-produttivo**, misurato con riferimento a quattro indicatori

5. trend imprese (variazione percentuale 2001-2011 totale unità locali per comune)
6. diffusione delle imprese (rapporto tra unità locali e popolazione in età lavorativa)
7. autocontenimento domanda di lavoro (rapporto tra addetti unità locali, al netto di agricoltura, e popolazione in età lavorativa)
8. indice arrivi turistici (rapporto tra il valore medio regionale degli arrivi e il valore degli arrivi per singolo comune – valori medi per il periodo 2011-2013)

Pur avendo inizialmente ipotizzato di utilizzare anche un indicatore di ricchezza, se ne è poi escluso l'utilizzo, in quanto gli unici dati disponibili a livello comunale sono i redditi dichiarati ai fini del calcolo delle imposte. I test a cui abbiamo sottoposto questi dati hanno, infatti, evidenziato una debole capacità esplicativa del territorio, oltre ad avere anche una modesta tenuta sotto il profilo statistico, probabilmente sia per i forti condizionamenti amministrativi che influenzano queste informazioni, sia anche in ragione dei piccoli numeri che caratterizzano gran parte dei comuni valdostani.

## ***B. Metodologia seguita***

Gli indicatori considerati sono relativi ai singoli comuni della regione e i valori di ognuno di essi sono stati oggetto di normalizzazione. Il processo di standardizzazione si è reso necessario per rendere confrontabili variabili diverse, espresse in unità di misura differenti.

Sulla base dei risultati così ottenuti, è stato poi costruito uno schema di attribuzione dei punteggi ai singoli comuni sulla base di un range compreso tra 0 e 10, suddividendo le distribuzioni di ciascun indicatore in 5 percentili. Si è successivamente proceduto attribuendo punteggi predefiniti secondo questo schema: 10 punti ai comuni più svantaggiati (valori dell'indicatore più bassi) e 0 punti ai meno svantaggiati (valori dell'indicatore più elevati), mentre gli altri comuni hanno ricevuto punteggi tra 2 e 8 a seconda del posizionamento e in base al loro grado di vantaggio/svantaggio. Va altresì precisato che quanto esposto vale per tutti gli indicatori, con la sola eccezione del primo (indice di dispersione della popolazione), a cui è stata assegnata una valutazione con un criterio inverso: 10 punti ai comuni meno svantaggiati che presentano valori dell'indicatore elevati e 0 punti ai comuni più svantaggiati, a cui corrispondono valori dell'indicatore bassi, in quanto rispecchia l'impostazione logica seguita.

Il punteggio totale di ogni comune è stato poi ottenuto come semplice somma dei punteggi conseguiti in ciascun indicatore.

Il valore così ottenuto è stato, infine, ponderato rispetto ad un indice di disagio territoriale ed a un indice relativo alla vocazione agricola di ogni singolo comune.

Più precisamente, rispetto alla prima ponderazione, ogni comune è stato classificato in base alla posizione geografica e al livello di accessibilità. Nello specifico si è fatto riferimento ad una classificazione che prevede tre macro aree generali, riprendendo ed aggiornando una classificazione assai nota, che sono:

- a) l'asse centrale, definito utilizzando congiuntamente due fattori, ovvero il posizionamento geografico nella valle centrale della regione ed una fascia altimetrica di appartenenza inferiore o uguale a 900 metri sul livello del mare; complessivamente questa area raggruppa 31 comuni;
- b) la media montagna, per la quale si fa riferimento alla fascia altimetrica ed al posizionamento del singolo comune; infatti, l'insieme dei comuni che rientrano in tale definizione è stato ricavato, con riferimento alla Valle centrale considerando tutti i comuni con altezza sul livello del mare compresa tra 901 e 1.200 metri, mentre per le valli laterali sono

stati invece conteggiati i comuni con un'altitudine massima di 1.200 metri sul livello del mare; l'insieme dei comuni rientranti nell'area è pari a 21;

c) infine l'alta montagna dove sono stati raggruppati i comuni esclusivamente in base alla fascia altimetrica di appartenenza, più precisamente quelli con altitudine superiore a 1.200 metri; l'area aggrega 22 comuni.

L'asse centrale e l'alta montagna, così individuate, sono state ulteriormente suddivise in sotto aree. Per la prima area si è isolato il comune di Aosta, in ragione delle sue dimensioni e del ruolo che svolge, ed i comuni limitrofi, in quanto questo insieme forma di fatto un'ampia area urbana che, a seconda dei comuni che si prendono in considerazione, raggruppa una rilevante porzione della popolazione regionale. Più precisamente, abbiamo ragionato con riferimento a due diverse agglomerazioni :

- la prima, che si può definire come la cintura urbana, raggruppa i seguenti 5 comuni direttamente confinanti con il capoluogo regionale;
- la seconda, che possiamo invece denominare cintura urbana allargata, oltre ai precedenti comprende altri nove comuni afferenti sostanzialmente l'area della Plaine d'Aoste.

Infine, sempre con riferimento all'asse centrale, è stato individuato un gruppo residuale che raggruppa i 16 comuni non rientranti nelle precedenti aree definito semplicemente altri comuni dell'asse centrale.

L'alta montagna è stata invece suddivisa in due raggruppamenti: l'alta montagna turistica e l'alta montagna non turistica. Nel primo caso, l'individuazione dei comuni è avvenuta considerando la presenza di almeno 2 impianti di risalita (al netto delle strutture "tappeti di risalita"), mentre i comuni per i quali non si verificava questa condizione sono stati considerati come montagna non turistica.

Su queste basi abbiamo assegnato i seguenti fattori di ponderazione alle diverse aree territoriali: Aosta 0,6; Area urbana 0,6; Area urbana allargata 0,7; Altri comuni asse centrale 1; Media montagna 1,2; Alta montagna turistica 1,3; Alta montagna non turistica 1,7.

Il secondo fattore di ponderazione utilizzato riguarda la vocazione agricola dell'area, in considerazione del fatto che lo svantaggio in sé ha senso per le dinamiche economiche generali, ma poiché il PSR sostiene il settore primario, la ponderazione consente di mettere in evidenza i territori "a più alta vocazione agricola", quindi meritevoli di beneficiare di aiuti "premiati". La proxy della vocazione agricola è misurata dal rapporto imprese agricole / popolazione in età lavorativa. I pesi sono dati per classi, individuate sulla base dei quartili relativi alla distribuzione della variabile, in funzione diretta al crescere del rapporto, segnatamente: 0,7 al primo quartile, 0,9 al secondo e 1 al terzo.

### ***C. I risultati***

La misura finale dello svantaggio si ottiene applicando le due ponderazioni al punteggio cumulato individuato in precedenza; il risultato che si produce fornisce il ranking dei comuni.

Il completamento della procedura prevede, come ultima operazione, che sia individuato un “valore soglia” del punteggio totale per la segmentazione dei comuni in due fasce: aree rurali marginali e aree rurali particolarmente svantaggiate.

La soglia relativa ad una condizione di maggiore svantaggio è stata individuata nel valore mediano, che nel caso specifico risulta pari a 48. Ne consegue che i comuni classificabili come particolarmente svantaggiati sono 37, come si evince dalla tavola di seguito riportata.

### Classi definite

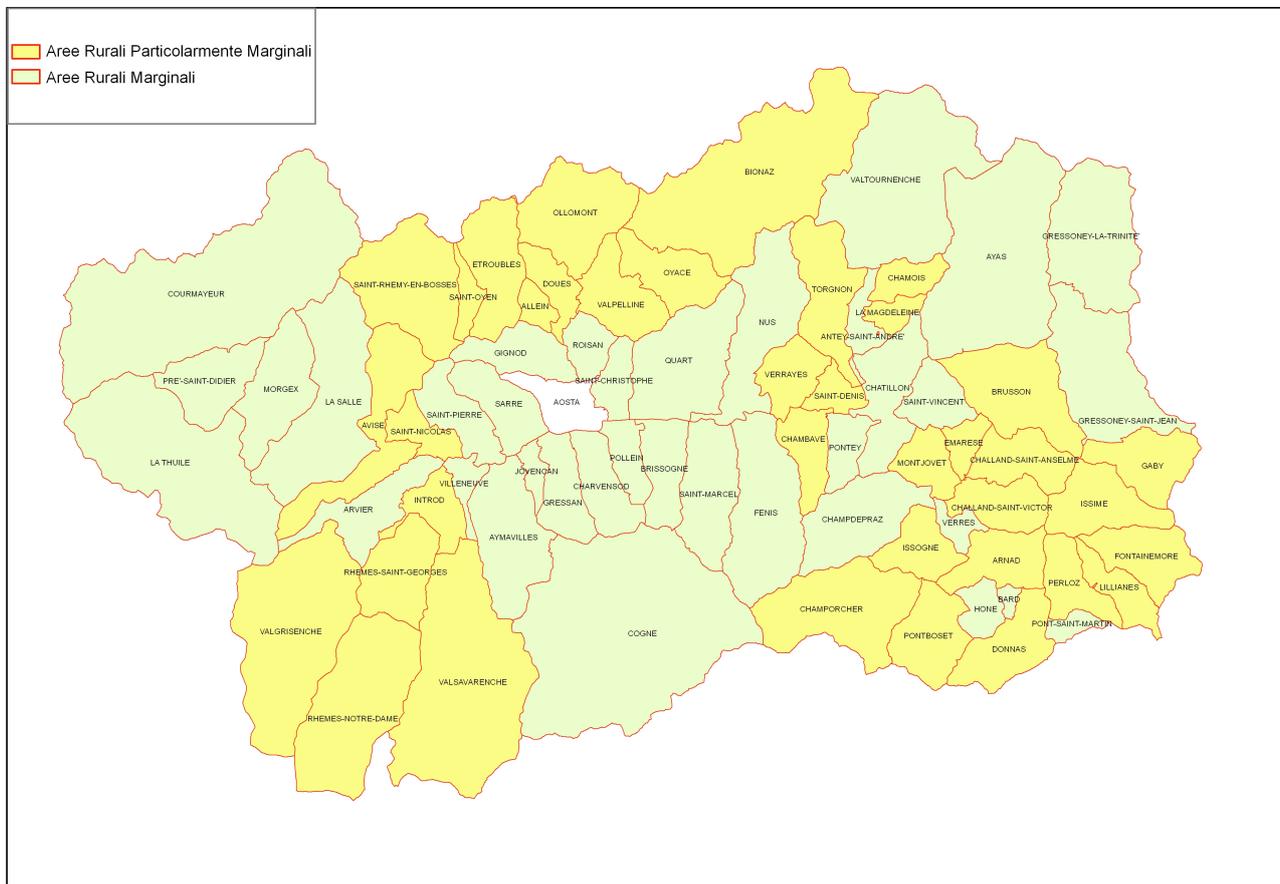
Aree rurali particolarmente marginali

Aree rurali marginali

### Zonizzazione Valle d'Aosta

| Classi                                | n. Comuni |
|---------------------------------------|-----------|
| Aree rurali particolarmente marginali | 37        |
| Aree rurali marginali                 | 36        |

## CARTINA ARM ARPM



## Classificazioni

| COMUNE                 | AREE RURALI | ARM | ARPM | AI – Aree selezionate |
|------------------------|-------------|-----|------|-----------------------|
| Allein                 | X           |     | X    |                       |
| Antey-Saint-André      | X           | X   |      |                       |
| Aosta                  |             |     |      |                       |
| Arnad                  | X           |     | X    | X                     |
| Arvier                 | X           | X   |      | AS                    |
| Avise                  | X           |     | X    | AS                    |
| Ayas                   | X           | X   |      | X                     |
| Aymavilles             | X           | X   |      | AS                    |
| Bard                   | X           | X   |      | X                     |
| Bionaz                 | X           |     | X    |                       |
| Brissogne              | X           | X   |      |                       |
| Brusson                | X           |     | X    | X                     |
| Challand-Saint-Anselme | X           |     | X    | X                     |
| Challand-Saint-Victor  | X           |     | X    | X                     |
| Chambave               | X           |     | X    |                       |
| Chamois                | X           |     | X    |                       |
| Champdepraz            | X           | X   |      | X                     |
| Champorcher            | X           |     | X    | X                     |
| Charvensod             | X           | X   |      |                       |
| Châtillon              | X           | X   |      |                       |
| Cogne                  | X           | X   |      | X                     |
| Courmayeur             | X           | X   |      |                       |
| Donnas                 | X           |     | X    | X                     |
| Doues                  | X           |     | X    |                       |
| Emarèse                | X           |     | X    |                       |
| Etroubles              | X           |     | X    |                       |
| Fénis                  | X           | X   |      |                       |
| Fontainemore           | X           |     | X    | X                     |
| Gaby                   | X           |     | X    | X                     |
| Gignod                 | X           | X   |      |                       |
| Gressan                | X           | X   |      |                       |
| Gressoney-La-Trinité   | X           | X   |      | X                     |
| Gressoney-Saint-Jean   | X           | X   |      | X                     |
| Hône                   | X           | X   |      | X                     |
| Introd                 | X           |     | X    | AS                    |
| Issime                 | X           |     | X    | X                     |
| Issogne                | X           |     | X    | X                     |
| Jovençon               | X           | X   |      |                       |
| La Magdeleine          | X           |     | X    |                       |
| La Salle               | X           | X   |      |                       |
| La Thuile              | X           | X   |      |                       |
| Lillianes              | X           |     | X    | X                     |

|                       |   |   |   |    |
|-----------------------|---|---|---|----|
| Montjovet             | X |   | X | X  |
| Morgex                | X | X |   |    |
| Nus                   | X | X |   |    |
| Ollomont              | X |   | X |    |
| Oyace                 | X |   | X |    |
| Perloz                | X |   | X | X  |
| Pollein               | X | X |   |    |
| Pontboset             | X |   | X | X  |
| Pontey                | X | X |   |    |
| Pont-Saint-Martin     | X | X |   | X  |
| Pré-Saint-Didier      | X | X |   |    |
| Quart                 | X | X |   |    |
| Rhêmes-Notre-Dame     | X |   | X | X  |
| Rhêmes-Saint-Georges  | X |   | X | X  |
| Roisan                | X | X |   |    |
| Saint-Christophe      | X | X |   |    |
| Saint-Denis           | X |   | X |    |
| Saint-Marcel          | X | X |   |    |
| Saint-Nicolas         | X |   | X |    |
| Saint-Oyen            | X |   | X |    |
| Saint-Pierre          | X | X |   | AS |
| Saint-Rhémy-en-Bosses | X |   | X |    |
| Saint-Vincent         | X | X |   |    |
| Sarre                 | X | X |   |    |
| Torgnon               | X |   | X |    |
| Valgrisenche          | X |   | X | X  |
| Valpelline            | X |   | X |    |
| Valsavarenche         | X |   | X | X  |
| Valtournenche         | X | X |   |    |
| Verrayes              | X |   | X |    |
| Verrès                | X | X |   | X  |
| Villeneuve            | X | X |   | AS |

AS=Area strategica